



Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Emergenza lavoro «Sono senza aiuti 4mila disoccupati»

L'allarme. Studio della Uil sui contributi per le assunzioni
Como è la provincia lombarda che riceve meno incentivi
«Servono degli investimenti per creare occupazione»

COMO
MARILENA LUALDI

I disoccupati a Como sono tra i meno aiutati in Regione. Almeno a trovare un altro lavoro. Lo mette a fuoco uno studio della Uil del Lario, incrociando gli ultimi dati disponibili di Inps e Istat (2017). Con un ulteriore allarme: la situazione occupazionale intanto è peggiorata nel 2019, lo sentenzia la cassa integrazione. Per cui sempre più persone possono trovarsi escluse in maniera pesante e persistente dal mercato del lavoro: «Servono investimenti, al di là degli incentivi, per creare lavoro».

I criteri

Al centro dello studio i contributi per far ottenere contratti di ogni tipo: indeterminato o determinato, ma anche a causa mista, apprendistato o di formazione. Ma anche la conservazione dei posti di lavoro esistenti e l'integrazione dei disabili.

A fronte di 2.906.883 disoccupati nel nostro Paese sono stati coinvolti 2.214.648 di sog-

getti in politiche occupazionali e del lavoro nel 2017, quindi il 76,19%. Tre punti in più dell'anno prima. La Lombardia ha una percentuale elevata, del 136,3% (113,89% l'anno prima): quindi sono stati coinvolti in politiche occupazionali e del lavoro - spiega il segretario Salvatore Monteduro - più soggetti di quelli in stato di disoccupazione. Il record virtuoso spetta al Trentino (184,92%) contro la Calabria (31,25% ancora in calo).

Ma a Como la musica è meno piacevole di quella che generalmente si ascolta in Lombardia. I soggetti che sono stati coinvolti con incentivi per trovare un lavoro sono 19.941: il numero dei disoccupati è ben più elevato, 23.515. Quattromila di loro almeno non ne sono stati affatto toccati. Risultato, il rapporto tra coinvolti e disoccupati è del 184,80%. E soprattutto è uno dei casi in cui questo tasso è sceso, e non di poco: 91,59% l'anno prima. Per ampliare il confronto, a Lecco si sono potute aiutare 12.178 persone e quelle senza lavoro erano 8.418: un rapporto del 143,8% con balzo avanti di quasi 23 punti.

Che cosa c'è dietro questa drammatica differenza, che quest'anno sembra destinata a crescere: «Con i dati dell'occupazione attuali sicuramente - osserva Monteduro - Pensiamo alla cassa integrazione, cresciuta a Como tra gennaio e settem-

bre del 42,3%. Mentre a Lecco solo del 6%. Nel territorio comasco il balzo in avanti è legato alla cassa straordinaria, +135%». Quindi a situazioni particolarmente gravi di ristrutturazioni.

Le colpe

Per colpa di chi, viene da chiedere. Scarso impegno delle istituzioni? Per una volta la risposta principale pare di altra natura: questa è una fotografia dell'anno delicato che si viene a fronteggiare. Come lo fu il 2017, e come rischia di essere il 2019. Ma attenzione: non è che sul banco degli imputati finisca l'economia più fragile, punto e chiuso. Quello che ci vuole è uno sforzo di investire e creare lavoro.

«Dallo studio - conferma Monteduro - sembra emergere che le politiche occupazionali e del lavoro determinano un risultato di rilievo dal punto di vista occupazionale nelle zone dove l'economia è maggiormente vigorosa e ciò è più evidente al nord rispetto a sud, ma anche nelle province del nord si evidenzia questa differenza anche se meno accentuata».

E ribadisce: «Si conferma un principio, che per efficaci politiche occupazionali e del lavoro è necessario sostenere la crescita e la competitività dei singoli territori per ottenere un'adeguata offerta di lavoro che sappia intercettare la domanda».



Incentivi per 19.941 comaschi su un totale di 23.515 disoccupati

Ecco i navigator, finalmente Prendono servizio tra due giorni

Fine della lunga attesa per i navigator. Il tormentone dell'estate è diventato nel frattempo quello dell'autunno, ma adesso almeno le figure professionali selezionate per accompagnare i beneficiari del reddito di cittadinanza al lavoro, possono fare il loro ingresso operativo nei Centri per l'impiego. Questa sarà la settimana buona: domani (mercoledì) un primo incontro a Como per 18 incaricati, perché abbiano un breve aggiornamento per cominciare a orientarsi. In questi mesi i giovani hanno studiato la

materia, ma il tuffo nella realtà comasca sarà per forza di cose più complesso. E questo tuffo inizierà a tutti gli effetti giovedì 7 novembre: in quella data i navigator cominceranno la loro attività nei Centri per l'impiego.

In questi mesi hanno appunto soltanto potuto approfondire la materia e la situazione perché il sistema si inceppò, in particolare (e per motivi differenti) in Lombardia e Campania. Hanno comunque percepito lo stipendio di 1.700 euro (più 300 euro di indennità),

ma certo non è il massimo della vita prendere una pur preziosa somma senza svolgere l'attività per cui si è stati prescelti. Parliamo di giovani, provenienti da diverse regioni, che hanno inteso questa tappa anche come momento di crescita professionale e investimento sul futuro.

In provincia di Como finora risultano accettate dall'Inps 3.365 domande (dato di ottobre) e quasi il doppio sono le persone che sperano oltre a ricevere l'aiuto di poter trovare un lavoro attraverso questo meccanismo.

testimonianze aziendali.

Per partecipare al Job Day e apprendere nei dettagli i profili ricercati con le specifiche caratteristiche bisogna cliccare su <http://novita.autotorino.it/promo/jobday>, iscriversi e inviare il curriculum attraverso il portale. Ciascuno sarà esaminato con attenzione, i profili effettivamente selezionati saranno invitati al Job Day comasco. Sono dunque le ultime ore per cercare un'opportunità e potersi presentare alle porte della filiale di Como di Autotorino dove si possono avere concrete opportunità di lavoro e di carriera.

Dimostrate dall'andamento del gruppo, riconosciuto per solidità (Premio Industria Fe-

lix 2018 e 2019 Confindustria Lombardia) e non solo: lo conferma il riconoscimento sull'Innovazione gestionale (Automotive Dealer Day 2009, 2013, 2018). L'azienda si è anche ulteriormente rafforzata attraverso la fusione con la friulana Autostar. Con prospettive a dir poco interessanti per il futuro anche vicino: è fatturato previsto per l'anno in corso di 1,4 miliardi di Euro e la vendita di 55.000 auto.

Il Job Day è un'occasione ghiotta, insomma, ma non certo l'unica per salire a bordo di Autotorino. Per questo motivo il gruppo raccomanda gli interessati di consultare sempre la sezione "Lavora con noi", che potrebbe aprire altri spiragli.

Autotorino e la caccia ai nuovi talenti Giovedì il "Job Day" a Tavernola

Assunzioni

La società sta cercando sessanta figure professionali. Nel Comasco servono una quindicina di persone

Autotorino termina il suo tour a caccia di talenti con il Job Day a Como. Sono le ultime ore per iscriversi. E se globalmente sono 60 le figure professionali ricercate, sul territorio servono in particolare una

quindicina di persone. Si uniranno allo staff di un gruppo, che ormai complessivamente supera i 1.600 collaboratori.

L'appuntamento si svolgerà giovedì alle 17, nella filiale Autotorino Bmw Mini di via Asiago 71. Coloro che supereranno la selezione, saranno presi sia per sostituzioni sia per coprire nuovi profili.

Che tipo di talenti si cercano per questa ricerca organizzata in maniera così capillare (il me-

se scorso è avvenuta a Olginate ad esempio)?

Li elenca la società: passione per i motori, orientamento al cliente, capacità organizzative, spirito d'iniziativa e desiderio di impegnarsi in un lavoro dinamico che offre reali chance di crescita. Le 60 posizioni aperte in tutto il gruppo sono piuttosto varie: consulenti commerciali, back-office, post-vendita e specialist assicurativi.

L'incontro servirà a cono-

scere i potenziali collaboratori e farsi conoscere a sua volta, perché l'azienda tiene anche a questo aspetto per mostrare il proprio valore a potenziali risorse. Chi parteciperà iscrivendosi prima sull'apposito portale, potrà scoprire i percorsi certificati di formazione e crescita professionale attivati da Autotorino Academy. Un programma che prevede momenti di interazione, di gaming e di approfondimento con il supporto di



Tassa sulla plastica, è rivolta «Che danno per le aziende»

Manovra. La denuncia del presidente regionale di Cna Agroalimentare
«Sostituire la plastica è impossibile. Io pagherò 50mila euro in più»

— Potrebbe arrivare una rimodulazione ma la sostanza non dovrebbe cambiare: la "plastic tax" rimarrà nella nuova legge di bilancio.

In questi giorni il presidente della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, ha espresso grande preoccupazione, poiché la maggior parte dei produttori italiani di plastica si trova proprio nel territorio emiliano. Tuttavia, come spiega Marco Valsecchi, titolare del Caseificio Germani di Faloppio, sono le industrie che utilizzano i contenitori di plastica a dover temere davvero l'introduzione della tassa sugli imballaggi. Valsecchi, alla guida di un'azienda con 14 dipendenti che produ-

ce varie tipologie di formaggio, è anche il presidente regionale di Cna Agroalimentare.

L'opinione

«Da un punto di vista teorico - spiega l'imprenditore - la plastic tax è un intervento da apprezzare, perché tutti si rendono conto di quanto sia fondamentale tutelare l'ambiente. Tuttavia, questa norma interviene in un momento in cui, almeno in Italia, le imprese non sono pronte a sostituire gli imballaggi di plastica con materiale biocompostabile».

Prima di tutto c'è una questione di prezzo. «Il costo - prosegue Valsecchi - è almeno tre volte superiore a quello della plastica tradizionale e i produttori, nonostante quanto afferma il governatore dell'Emilia, si limiteranno ad indicare in fattura l'aggravio economico. Mi chiedo quindi come potremo ribaltare la maggiorazione sui nostri clienti, ossia la grande distribuzione ed i grossisti: il rischio è che questa tassa ci



Marco Valsecchi

metta fuori mercato». L'artigiano sottolinea come il governo non abbia ben valutato chi davvero è colpito dal provvedimento.

«Non posso pensare - dice - che ci sia l'intenzione di mettere in crisi settori, come quello alimentare, che fanno ampio uso di contenitori in plastica». Peraltro, oltre al costo, ci sono altre due difficoltà

molto pesanti che riguardano la plastica bio. «Il primo - afferma - è la scarsità di biocompostabile a disposizione: è impossibile, allo stato attuale, sostituire tutta la plastica utilizzata con quella bio. Inoltre, la plastica green, avendo dei microfori, non garantisce un'adeguata durata di vita del prodotto: per un formaggio che attualmente dura 20 giorni, si scenderà a 4 giorni. Come possiamo competere con i produttori esteri in queste condizioni?».

Il salasso

L'aggravio economico, per un'azienda come quella di Valsecchi che ha un fatturato di circa 3 milioni di euro, non sarà di poco conto. L'imprenditore prevede di versare nelle casse dello Stato circa 50mila euro in più di imposte ogni anno.

«Mi sembra davvero iniquo - conclude - essere tassato in mancanza di un'alternativa percorribile: mi auguro che a Roma si rifletta bene sulla situazione».

Guido Lombardi

Spazio di coworking Novità a Villa Guardia



Pietro Cotrupi, Eugenio Brenna, Mariagrazia Merlo e Sara Brenna

L'inaugurazione

— Un ambiente giovane, con un arredamento curato, attrezzato per lavorare e creare occasioni di incontro. Sono le caratteristiche di "inCowork", il nuovo spazio di coworking inaugurato ieri a Villa Guardia, in via Corsica. Su una superficie di 600mq, offre una opzione di postazioni di lavoro a freelance, agenti, microimprese e startup alla ricerca di un ufficio. La giornata di ieri è stata dedicata a una serie di incontri sul tema dello "smart working" per sottolineare come inCowork non sia semplicemente uno spazio condiviso, ma anche un'occasione per incontrare nuovi partner, realizzare uno scambio di idee, avviare collaborazioni. «Ho aperto il primo coworking a Milano nel 2014 ed il successo di quell'esperienza mi ha spinto a pensare che fosse replicabile», spiega Pietro Co-

truppi, titolare della Catalitic srl proprietaria del marchio inCowork. A Villa Guardia è stato aperto un franchising, guidato dai proprietari dell'immobile Mariagrazia Merlo ed Eugenio Brenna, titolari della C.S. Elettronica che si trova sempre in via Corsica. A coordinare le attività ci sarà Sara Brenna, manager della struttura. «Cerchiamo di agevolare i giovani - spiega Cotrupi - proponendo contratti che abbiano una durata minima di 30 giorni; con 200 euro mensili è possibile affittare una scrivania e con 500 un ufficio, usufruendo di tutti i servizi, dal riscaldamento alla connettività, dall'utilizzo della sala riunioni e dello spazio food e ricreativo alla segreteria e alla libreria». Potranno lavorare insieme 45 persone. «L'esperienza - afferma ancora - mi dice che si creano in questi ambienti delle micro reti d'impresa». G. Lom.

■ «Vogliono davvero mettere in crisi un settore come il nostro? Non posso crederlo»



L'INTERVISTA MARCO MOLINARI. Direttore Compagnia delle Opere Como
«Gli imprenditori si sentono soli, organizziamo incontri per confrontarsi»

CON NOI 500 IMPRESE LA CHIAVE? CONDIVIDERE

MARILENA LUALDI

Enormi e piccole, con giovani alla guida o meno giovani, ma tutti accomunati dalla voglia di confrontarsi e crescere insieme. Anche in un'epoca come quella attuale dove le difficoltà e le sfide sono elevate, anzi a maggior ragione. Marco Molinari, direttore della Compagnia delle Opere di Como, fa il punto sulle new entry, come sui progetti del futuro. E sottolinea: in questo momento l'imprenditore si sente solo e vuole trovare le soluzioni insieme agli altri. Dalle competenze del personale al vendere prodotti all'estero, per citare tra i temi più sentiti.

Come sta crescendo e cambiando la Cdo comasca, anche con i recenti nuovi ingressi?

Abbiamo avuto il direttivo con oltre 90 partecipanti. Autovitani ci ospita lì una volta all'anno, ci sentiamo come a casa con un servizio di accoglienza speciale e allo stesso tempo che

troviamo nella quotidianità. Dopo quella serata, ci sono arrivati tanti messaggi di complimenti e ci ha fatto molto piacere. Avevamo 58 aziende nuove iscritte prima del direttivo, dall'inizio dell'anno oggi siamo già arrivati a sessanta. Insomma, ormai siamo a quota cinquecento per quanto riguarda le adesioni totali alla nostra Cdo.

Voi, però, continuate a dire che i numeri non sono tutto. Che cosa chiedono gli imprenditori e che tipo di risposte si possono loro dare?

Infatti è così. Queste nuove aziende, le conosciamo, le vediamo via via negli eventi. Vede, ogni incontro organizzato da noi vede almeno una quarantina di persone e non sono sempre le stesse. Ciò significa che c'è reale interesse a partecipare alle iniziative e a crescere insieme. Le faccio qualche esempio. Al percorso di Academy abbiamo 35 iscritti, ma sono arrivate tante adesioni anche agli incontri extra sull'importanza delle soft skill, le



Marco Molinari, direttore della Compagnia delle Opere di Como

cosiddette competenze trasversali, per cui avremo anche un appuntamento il 5 dicembre. Anche questo è un tema sentito. Insomma, organizziamo almeno venti serate a tema, e perché le richieste vengono anche da loro.

In questi tempi dove la crisi si fa

ancora sentire, anche con un nuovo volto, gli imprenditori cercano di imparare sempre più come combattere?

Sì, l'imprenditore spesso si sente solo. Invece, vediamo che si respira un clima bello, dove potersi confrontare e farsi conoscere. Anche facendo business. Poi ci sono i servizi finan-

ziari, le convenzioni con i più grossi istituti di credito che fanno risparmiare migliaia di euro all'anno. Proprio Autovitani, con Fernando Perfetto, ha deciso di mettere a disposizione un'altra somma oltre agli incentivi Renault per l'acquisto di auto, fino a 750 euro. Ecco, questo siamo noi: l'imprenditore che si mette a disposizione dei soci.

Permane anche l'estrema varietà delle imprese, sia di dimensioni sia di merceologia?

Decisamente. Le tipologie di aziende sono estremamente varie. Abbiamo l'azienda quotata in Borsa come Enervit alla singola partita Iva, dalla multinazionale alla piccola impresa. Ci si confronta insieme, ci si dà risposte con gli eventi o con rubriche come quella quindicinale di Bruno Carenini, "We can go!", per scoprire dove investire all'estero e dove muoversi con cautela. E poi aprirci, sempre di più, è il nostro impegno, per gli stessi imprenditori. Un esempio è Piazza Toscana, con la nostra partecipazione all'evento di Firenze, con altre Cdo. O a Milano, dove il presidente nazionale Bernhard Scholz ha incontrato anche le startup, che ci stanno molto a cuore. Perché anche questa è la realtà giovani manager, ne abbiamo incontrato uno di 24 anni che ha ben cinquanta dipendenti (e due figli) felice di potersi esprimere in questo contesto. Per noi conta questo la volontà di confrontarsi e collaborare. Vale all'interno della Compagnia delle Opere, e per le altre associazioni del territorio».

Porte aperte alla Gabel Le visite domenica 24

Rovellasca

Una domenica per esplorare un'eccellenza del tessile e rendersi conto come si svolge effettivamente la sua attività. Questa l'occasione offerta da Gabel, il gruppo specializzato nel campo della biancheria per la casa. Una storia di made in Italy sbocciata più di sessant'anni fa sul territorio, che tuttora ha come mercato tutto il mondo.

Le porte di Rovellasca si apriranno domenica 24 novembre, dalle ore 14.30 alle 19. Per partecipare a questo evento dell'azienda è sufficiente cliccare sul link del sito eventbrite.it e scegliere così l'orario di visita più consono alle proprie esigenze.

Per quest'occasione Gabel organizzerà delle visite gratuite guidate all'ufficio prodotto e stile, come pure al reparto di stamperia che sarà eccezionalmente in funzione per mostrare come si opera. Si potranno inoltre vedere l'archivio dei cilindri, la tintoria, il magazzino verticale e il reparto spedizioni: insomma un giro approfondito.

A tutti i visitatori verrà infine consegnato un coupon sconto del 20% valido per quel giorno allo spaccio di Rovellasca, in modo che chi lo desidera potrà già portarsi avanti sui regali di Natale oppure per la Black Week.

Visita dermatologica? Solo a Menaggio

Sanità. Impossibile fissare un appuntamento a Como o San Fermo. La protesta di un cittadino: «Telefonate a vuoto» Entro trenta giorni c'è posto sul lago. Alternative: a Bregnano in gennaio, a Lomazzo e Olgiate non prima di marzo

SERGIO BACCILIERI

Dermatologia, lunghe liste d'attesa e difficoltà nella prenotazione.

Una prima visita dermatologica da garantire entro trenta giorni (come riporta il codice) è possibile solo andando a Menaggio. Altrimenti c'è posto in uno studio specialistico a Bregnano, ma solo a gennaio, mentre a Lomazzo e Olgiate c'è posto a marzo e ad aprile. A Como e al Sant'Anna? Sul portale della Regione non risultano posti disponibili.

Un cittadino si è rivolto a La Provincia dopo aver cercato di fissare inutilmente una visita di controllo per un melanoma. Ha chiamato il centralino regionale che però per una patologia del genere gli ha suggerito di rivolgersi direttamente all'ospedale. La segreteria degli ambulatori di dermatologia di via Napoleona non ha risposto per 28 volte, suonava sempre occupato. La voce registrata spiega che le prenotazioni telefoniche sono aperte dalle 11.30 alle 13.30 in settimana solo per il controllo di melanomi, malattie sessualmente trasmesse, i test epicutanei e il ritiro referti. Inutile provare a mandare una mail, la segreteria telefonica specifica che non si accettano prenotazioni attraverso l'indirizzo del reparto.

Problema anoso

Ma a parte il caso specifico (il paziente in questione dopo cinque anni dall'asportazione del melanoma era uscito dai controlli regolari previsti dai follow up), gli spazi per una visita dermatologica nel pubblico sono a dir poco carenti. Il Sant'Anna è l'unico grande polo dotato di questo reparto. Sempre per una visita di dermatologia anche rivolgendosi

ai grandi centri ospedalieri di Milano la risposta è simile.

Sul portale dell'Asst Insubria che monitora i tempi d'attesa di tutte le strutture sanitarie del territorio risulta che a Como per l'Asst Lariana l'attesa per una prima visita dermatologica è di 73 giorni, 69 a Cantù, 55 a Lomazzo, 44 a Mariano Comense, peggio a Varese all'ospedale di Circolo con 125 giorni d'attesa. I dati disponibili sul sito dell'Asst Lariana per settembre riportano un'attesa per la prima visita dermatologica pari a 43 giorni su Como con un'urgenza programmabile, 84 ad Olgiate, 76 a Lomazzo, 59 a Mariano e 57 a Ponte Lambro, 51 a Cantù.

Le parole dell'azienda

«L'Asst Lariana si scusa per il disagio riscontrato dal paziente nel contattare la segreteria della dermatologia - spiega l'azienda socio sanitaria - la problematica evidenziata verrà affrontata dai responsabili degli uffici interessati con l'obiettivo di facilitare l'accesso ai pazienti».

«Sul perché - aggiunge - la prima visita dermatologica possa essere effettuata a breve solo a Menaggio, fermo restando che le urgenze sono sempre garantite, è bene ricordare che Asst Lariana opera all'interno di una rete che comprende le strutture di Como, Cantù, Menaggio, Ponte Lambro, Lomazzo, Mariano Comense e Olgiate Comasco. Tutto il territorio è coperto. Visto che il numero di pazienti in carico sotto il profilo dermatologico è in continuo aumento, Asst Lariana sta valutando una riorganizzazione all'interno delle dinamiche ambulatoriali per assolvere a queste necessità e coprire maggiormente le richieste».



L'ospedale Sant'Anna, a San Fermo della Battaglia

Esami, problema tecnico Slitta la consegna dei referti

Mancano i reagenti per gli esami del sangue, e così i referti arrivano in ritardo. Alcuni cittadini comaschi che attendevano gli esiti delle analisi ematiche fatte la scorsa settimana, sono stati infatti contattati, prima del ponte dell'1 novembre, dall'Asst Lariana al telefono. Gli operatori hanno avvisato gli interessati di andare a ritirare i risultati degli esami del sangue dopo il ponte festivo,

e non entro la scadenza prefissata.

Ad alcuni dei pazienti è stato spiegato che nei laboratori manca un determinato reagente, utile ad indagare nei valori del sangue. In particolare, il problema riguarda il valore relativo alla vitamina D.

Disagi sono segnalati anche in un'altra struttura della provincia, visto che il rinvio della consegna dei referti è

scattato anche al presidio di Cantù. Il blocco non riguarda esami da effettuare in via urgente, non ci sono ripercussioni - per intenderci - sull'attività del pronto soccorso o sui reparti interni.

Si tratta di un'indagine pur importante, ma per la quale si può attendere l'esito, al netto del disservizio e delle motivazioni addotte.

Non si sa esattamente quando il problema verrà risolto, si parla comunque di pochi giorni prima che la situazione torni alla normalità.

«In riferimento alla segnalazione per l'esame del san-

gue - fa sapere con una stringata nota scritta l'Asst Lariana - posto che tutti gli esami urgenti vengono sempre garantiti, per il caso segnalato si è trattato di un disguido legato alla fornitura di alcuni reagenti, un disguido di cui Asst Lariana si scusa e che si sta provvedendo a risolvere» conclude la nota.

La segnalazione arrivata al quotidiano riguarda comunque degli esami del sangue di routine, per persone comuni non motivati da gravi patologie, il solito controllo delle piastre e dell'ematocrito insomma.

S.Bac.

Neurologia, ancora chiusi gli ambulatori a San Fermo

Gli ambulatori di Neurologia sono ancora chiusi.

Da quest'estate diversi cittadini vedono respinta la loro prenotazione negli ambulatori di Neurologia del Sant'Anna, sono state garantite solo le urgenze e le esigenze interne. Il motivo della chiusura è una carenza di personale, due pensionamenti e un trasferimento in particolare hanno ridotto le possibilità di erogazione dei servizi da parte dell'azienda socio sanitaria.

La promessa a settembre era una pronta risposta con un piano di assunzioni e una riorganizzazione, con anzi un rilancio del reparto grazie a un nuovo dipartimento neuroscientifico.

Giunti a novembre ora l'Asst Lariana fa sapere che un primo nuovo medico ha preso servizio ieri e altri col-

legli seguiranno «a breve». «L'ospedale sta riaprendo le agende per le prenotazioni», scrive l'Asst in una nota, l'obiettivo è riaprire entro pochi giorni.

Peraltro tra gli atti pubblicati dall'Asst c'è una presa d'atto per l'esito negativo «di un avviso pubblico per la copertura a tempo indeterminato di due posti da dirigente medico di neurologia».

Il blocco delle visite specialistiche in città si ripercuote sulle liste d'attesa e sugli altri servizi analoghi. All'ospedale Valduce dallo scorso mese sono stati attivati ogni giorno tre posti aggiuntivi sulla Neurologia e in cinque giorni sono esaurite tutte le prenotazioni. Per fronteggiare l'aumento della domanda si valutano nuovi spazi anche al sabato mattina.

S. Bac.

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 5 NOVEMBRE 2019

Presidi preoccupati per la sicurezza E a Rebbio l'intervallo si fa in classe

Scuola. C'è allarme dopo la morte di Leonardo, il bambino caduto per le scale a Milano. Manca il personale per controllare gli alunni: «Il problema sicurezza viene scaricato su di noi»

ANDREA QUADRONI

Cercare di ridurre al minimo le situazioni di pericolo e riuscire, allo stesso modo, a limitare il meno possibile la libertà dei bambini. La morte del piccolo Leonardo, arrivata dopo la caduta dalle scale a scuola, ha posto l'attenzione sul tema della sorveglianza, in particolare durante l'intervallo. Con la carenza di personale, è ancora possibile consentire ai bambini delle elementari e delle medie di passare la ricreazione fuori dall'aula? Sì, quando le condizioni lo consentono, è la risposta delle presidi cittadine. Nonostante la grande preoccupazione: perché, dovesse accadere qualcosa, la responsabilità rischia di ricadere tutta sulle dirigenti scolastiche.

Risorse scarse

«Circa le nostre scuole - spiega la preside di Como Centro **Valentina Grohovaz** - noi cerchiamo sempre di tenere i ragazzi fuori dall'aula, nel rispetto di alcune regole di comportamento. Poi, dipende dai casi e dalle situazioni: quindi, capita di stia in classe in determinati giorni. Vengono anche fatte le rotazioni. Però, dipende spesso dalla vivacità degli alunni e dal rispetto delle regole, non da motivi particolari di sicurezza. In ogni caso, c'è il personale a controllare».

La dirigente dell'istituto comprensivo Como Rebbio **Daniela De Fazio** punta il dito sulla mancanza di collaboratori scolastici: «Mi piacerebbe occuparmi solo della didattica - commenta - ma, purtroppo, noi presidi siamo diventati un po' architetti, un po' ingegnerie e un po' esperti di sicurezza. Se pensiamo alla tragedia capitata a Leonardo, la pressione dovrebbe essere sul ministero che non aumenta le risorse alle scuole, incremento del personale compreso, non sull'istituto. Il problema "sicurezza" resta e viene scaraventato sulle spalle dei dirigenti».

La circolare di via Cuzzi

Circa il plesso di via Cuzzi, è stata pubblicata recentemente una circolare in cui s'invita il personale a prestare particolare attenzione nell'impedire la sosta di gruppi in prossimità dei muretti ai piani e al piano terra, negli spazi antistanti le uscite e l'ingresso al refettorio. «Nelle scuole dell'istituto comprensivo, l'intervallo si fa in classe, non fuori - aggiunge De Fazio - L'unico rischio potrebbero essere i muretti: sono a norma, abbastanza alti ed è difficile per un bambino salirci sopra. Però, non si sa mai».

Sonia Lulli, preside dell'istituto comprensivo Como Nord,



L'ingresso della scuola di Rebbio. Qui l'intervallo si può fare solo in classe per motivi di sicurezza ARCHIVIO

■ C'è chi si ribella
«Non possiamo ridurre la loro libertà. Stanno già in aula tutto il giorno»

sottolinea come sia importante eliminare, dove presenti, le situazioni di pericolo. «Ma non possiamo ridurre la libertà dei bambini - continua - stanno già

in aula tutto il giorno. Purtroppo, il rischio dobbiamo assumercelo. Non è normale, non va bene, ma funziona così. Altrimenti, tutto si scaricherebbe sui bambini che hanno bisogno di libertà. Cerchiamo di aumentare la vigilanza in tutti i modi: Per fortuna, pur con tutti i difetti, nelle nostre scuole non abbiamo trombe delle scale pericolose, per fare riferimento alla tragedia avvenuta a Milano. La carenza di personale c'è, ma in linea di massima non stiamo

prendendo provvedimenti restrittivi».

Per **Simona Convenga**, dirigente dell'istituto comprensivo Como Prestino Breccia, «quando accade qualcosa di tragico c'è, in generale, la corsa a produrre circolari, anche se esiste già un documento sulla sicurezza, strettamente giuridico, da aggiornare ogni anno. La vicenda di Leonardo è terribile e ci ha scosso molto - conclude - avrebbe potuto essere un nostro bambino, figlio, alunno».



Sanità La campagna proseguirà fino al 6 dicembre. Devono prenotare soltanto alcune tipologie di pazienti

Vaccini antinfluenzali, da oggi all'ex Sant'Anna

Per le categorie "a rischio" sono gratuiti. Per gli altri un ticket da 19,10 euro

L'influenza

L'influenza è una malattia respiratoria stagionale contagiosa, causata da un virus che colpisce solitamente tra dicembre e marzo, con un picco a febbraio. L'impatto della stagione influenzale, ogni anno, è diverso. In alcuni inverni la sindrome influenzale ha causato un'epidemia che ha messo a letto milioni di italiani, magari con complicanze anche gravi per le quali il Pronto soccorso vengono sommersi di richieste. In altri anni, invece, il periodo dell'influenza è trascorso senza quasi farsi notare

Da oggi a Como, nell'ex Sant'Anna di via Napoleona, a Porlezza e a San Fedele (Centro Valle Intelvi) parte la campagna antinfluenzale dei Centri vaccinali di Asst Lariana, che si concluderà il 6 dicembre. Come ogni anno, la vaccinazione antinfluenzale è raccomandata e gratuita per una fascia di popolazione ad alto rischio di complicanze o ricoveri correlati al virus.

Tra questi ci sono le donne in stato di gravidanza (in tutti i trimestri di gestazione), gli over 65, i bambini a partire dai 6 mesi, le persone con patologie croniche, bambini e adolescenti in trattamento con acido acetilsalicilico, a rischio di Sindrome di Reye e, infine, i pazienti di qualunque età ricoverati in strutture per lungodegenti.

La vaccinazione è altresì raccomandata, ed è gratuita, a chi potrebbe trasmettere l'infezione a soggetti a rischio, come medici e personale sanitario di assistenza, familiari di malati. Vengono inoltre vaccinati i membri di polizia e vigili del fuoco, chi per lavoro è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione (allevatori, macellatori, veterinari) e i donatori di sangue. Raccomandata, anche se a carico del datore di lavoro, la vac-



Sono iniziate le vaccinazioni antinfluenzali negli ambulatori dell'Asst Lariana della provincia

cinazione di insegnanti e personale scolastico, autisti, dipendenti della pubblica amministrazione e militari.

Il costo della vaccinazione per queste categorie è di 19,10 euro, comprensivi anche della somministrazione.

La prenotazione non è richiesta per i soggetti a rischio a partire dai 18 anni o ultra 65enni. I Centri vaccinali sono a Como (via Napoleona), a Olgiate Comasco (piazza Italia), a Lomazzo (via del Rampanone), a Cantù (via Domea), a Ponte Lambro (via Verdi), a Menaggio (via Casartelli), a Porlezza (via Garibaldi), a Centro Valle

Intelvi (in via Andreetti a San Fedele). Per maggiori informazioni sui giorni e gli orari è possibile consultare il sito www.asst-lariana.it.

La prenotazione è invece obbligatoria per le donne in gravidanza (scrivendo alla mail vaccinazioni.gravide@asst-lariana.it oppure attraverso gli operatori di Ostetricia dell'ospedale Sant'Anna) e per i bambini, sia quelli a rischio per altre patologie, sia i minori conviventi di soggetti a rischio, sia i minori non a rischio (chiamando il numero verde 800.893526 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30).

Le indicazioni

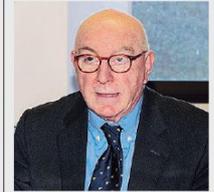
Aiuta a prevenire e combattere il virus
 Per gli over 65 anche l'anti pneumococco

In una nota, l'Asst Lariana, diretta da Fabio Banfi, precisa come vaccinarsi sia il modo migliore di prevenire e combattere l'influenza, sia perché si aumenta notevolmente la probabilità di non contrarre la malattia sia perché, in caso di sviluppo di sintomi influenzali, questi sono molto meno gravi e, generalmente, non seguiti da ulteriori complicanze.

La nuova campagna antinfluenzale per l'anno 2019-2020 ha preso avvio negli studi dei medici di medicina generale (per i soggetti di età pari o superiore ai 65 anni) lo scorso 28 ottobre.

Da oggi e fino al 6 dicembre partirà nei Centri delle Asst di riferimento. I soggetti di 65 anni (nati nell'anno

1954) potranno usufruire gratuitamente anche della vaccinazione anti pneumococco per la prevenzione delle polmoniti e meningiti causate da tale batterio. Per saperne di più sui vaccini antinfluenzali ci si può collegare anche al sito Internet dedicato di Regione Lombardia, "Wikivaccini informarsi bene non fa male" all'indirizzo wikivaccini.regione.lombardia.it



Fabio Banfi (Asst Lariana)



CISL dei LAGHI

www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

Intanto la legge di bilancio arriva in Senato

Corriere di Como 05.11.2019

Casinò di Campione, il giudice del lavoro sospende il procedimento



Una delle manifestazioni organizzate a Campione d'Italia

Proseguono su diversi fronti le vicende relative a Campione d'Italia e, in questo caso, all'eventuale riapertura del Casinò dell'enclave, chiuso per fallimento dal luglio del 2018. Il giudice del lavoro di Como ha sospeso il procedimento relativo ai dipendenti della casa da gioco. Il magistrato deve infatti attendere la decisione che la Corte di Cassazione prenderà in riferimento al ricorso presentato contro la sentenza della Corte d'appello di Milano che aveva annullato, per un vizio di forma, la sentenza del tribunale lariano che aveva disposto il fallimento per insolvenza della società di gestione della casa da gioco. Ne ha dato notizia ieri il portale specializzato "gioconews.it"

«Nel loro ricorso - scrive gioconews.it i dipendenti avevano sostenuto che, non essendo il fallimento definitivo e essendo anzi la società formalmente in

vita, non possono essere considerati accertati e definitivi i licenziamenti che la curatela ha disposto proprio in virtù del fallimento stesso. Si attende ora, con tempi che non saranno brevi, quale sarà il responso della Cassazione, alla quale è stato presentato non solo un ricorso, ma anche un controricorso incidentale».

Fin qui la vicenda dei dipendenti del Casinò licenziati. L'altro fronte aperto riguarda invece la legge di bilancio 2020 di prossima approvazione in Parlamento, che riguarda direttamente il territorio di Campione d'Italia, il quale, in virtù di una direttiva dell'Unione europea, dovrebbe diventare "spazio doganale". Ieri il disegno di legge di bilancio 2020 è stato trasmesso in Senato con la conferma di tutte le contestate misure relative a Campione d'Italia.



ECONOMIA & FINANZA

MILANO - Il mercato immobiliare italiano si conferma fortemente attrattivo tanto che nel 2019 sono attesi investimenti per 11 miliardi di euro con un volume di 4 miliardi di euro previsto per il solo ultimo trimestre dell'anno. Un dato emerso al

Immobiliare: investimenti per 11 miliardi

Coima Real Estate Forum e che è sensibilmente superiore alla media registrata negli ultimi 5 anni, che era di 7,9 miliardi di euro. I flussi di capitali provengono per il 23% da investitori do-

mestici e per il 77% da piazze internazionali: per il 22% dal Nord America, seguito dalla Francia, Uk, Germania, Asia Pacific e altri investimenti parcellizzati. «L'1-talia credo abbia oggi una

straordinaria opportunità. Al nostro Paese serve un progetto strategico che identifichi nel territorio e nell'economia reale una risorsa determinante di sviluppo», afferma l'ad di Coima, Manfredi Catella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLOMBO PRENDE IL TIMONE

VARESE - È Massimo Colombo il nuovo presidente di Ance Varese. La nomina del successore di Orlando Saibene, è arrivata alla fine dell'assemblea elettiva di ieri, tenuta nella sede provinciale dei Costruttori edili di via Cavour, a Varese.

La presidenza dei costruttori resta ancora al sud della provincia, visto che Colombo è di Busto Arsizio, dove ha sede anche la sua azienda, la Cm Costruzioni Srl, specializzata principalmente nel settore residenziale. Sessantadue anni, ingegnere civile, Colombo giunge al massimo ruolo provinciale dopo l'impegno all'interno degli organismi della realtà associativa. Durante l'ultimo mandato è stato membro della giunta uscente, ma soprattutto responsabile della commissione Urbanistica e territorio provinciale, regionale e nazionale.

Inoltre, sempre per Ance Varese, è stato presidente della commissione per l'Accesso alla qualificazione delle imprese e a quella per il Contratto di appalto per i lavori privati. Un impegno, insomma, a 360 gradi che ora ha trovato una sorta di sbocco naturale ai vertici di Ance Varese dove ha promesso «un maggiore coinvolgimento e partecipazione degli associati». Ultima curiosità: è cognato del sindaco di Busto Arsizio e presidente della Provincia, Emanuele Antonelli. I vicepresidenti saranno Alberto Rimoldi, Riccardo Bombelli, Gianni Bollazzi e Giancarlo Civelli, mentre come tesoriere è stata nominata Sonia Molea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Massimo Colombo (destra) è il nuovo presidente di Ance Varese. Ieri in assemblea la Stiffetta con Orlando Saibene (sinistra)

Varese cantiere aperto

ASSEMBLEA COSTRUTTORI Capoluogo alla ricerca d'identità

IL PESO DELLA CRISI

Ecco i numeri della burocrazia che, in questi anni, hanno "murato vive" le imprese edili. I dati emergono dalla relazione del presidente nazionale di Ance Gabriele Buia, che ha chiuso il convegno varesino.

452: chilometri: la lunghezza delle norme stilate nel solo 2018 in Italia.

308: le norme in materia di appalti entrate in vigore negli ultimi 25 anni, con un ritmo raddoppiato nell'ultimo decennio.

70: le disposizioni modificate nel Testo unico dell'edilizia nell'ultimo decennio.

100: gli adempimenti e le scadenze a cui le imprese edili devono far fronte ogni anno.

7: le diverse strutture create che, a vario titolo, nei palazzi pubblici dovrebbero occuparsi di sbloccare le infrastrutture e che dopo più di un anno non sono ancora operative.

749: le opere pubbliche bloccate in Italia, per un totale di 62 miliardi di euro, secondo il monitoraggio di Ance sblocca-cantieri.

57: i miliardi di euro spesi dalle imprese nella gestione dei rapporti con la Pubblica amministrazione.

39: i miliardi di euro di Fondi europei a disposizione dell'Italia, ma inutilizzati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

308

NORME INFINITE

Gli appalti per le aziende sono spesso un percorso a ostacoli. Sono 308 le regole entrate in vigore negli ultimi 25 anni

VARESE - Nei decenni scorsi il mix fra vocazione industriale e luogo residenziale di qualità furono un successo per l'edilizia varesina. In anni più recenti, invece, con alterne fortune si è provato a incentivare altre vocazioni: turismo, sport, congressi, università. E domani? Probabilmente tutto passerà dall'attrazione di investimenti privati, capaci di sviluppare città e territori. Il presente e il futuro della vocazione di Varese e del Varesotto sono stati al centro, ieri pomeriggio, del convegno di chiusura dell'assemblea elettiva di Ance provinciale (Associazione nazionale costruttori edili) con tre figure di primo piano della politica e dell'economia prealpina: il presidente regionale Attilio Fontana, il sindaco di Varese Davide Galimberti e Giuseppe Bonomi, amministratore delegato di Milanospa spa. Quest'ultimo ha portato alcuni esempi virtuosi che potrebbero essere riprodotti anche nel nostro territorio: «Penso ai condomini del nord Europa, dove lavorano decine di persone, offrendo qualsiasi tipo di servizio: dal far macerare a casa al baby e dog-sitting. Bisogna, insomma,



ripensare completamente al modo di concepire case e palazzi, soprattutto in un mercato saturo come il residenziale: se si offre qualcosa di più e di completamente diverso, gli acquirenti arrivano. Di fondo, però, servirebbe maggiore coraggio. Anni fa, quando il Comune di Milano stava entrando in Sea, proposi ad alcuni imprenditori varesini di entrare con una piccolissima quota. Dissero di no: furono miopi perché, oggi, la loro partecipazione varrebbe venti volte. D'altronde negli ultimi trent'anni a Varese ho visto pochissimi investimenti privati, mentre è scandaloso che un'area come l'ex Aermacchi sia ancora in quelle condizioni. Milano sta raccogliendo oggi quello che ha seminato vent'anni fa. Però, per seminare, bisogna anche iniziare».

100

ADEMPIMENTI

Ogni anno gli imprenditori devono affrontare una giungla di adempimenti burocratici: in dodici mesi raggiungono quota cento

Le risposte, in tal senso, dovrebbero arrivare anche dalla politica. Imbeccato da Juri Franzosi, direttore di Ance Varese, il presidente della Regione Attilio Fontana ha annunciato «l'arrivo di una legge sulla rigenerazione urbana che riguarderà il recupero delle grandi aree abbandonate, ma anche agevolazioni burocratiche e fiscali, oltre a premialità volumetriche. Ma un cambio di passo, per il Varesotto, potrebbe arrivare anche con la Zona economica speciale e una maggiore autonomia, che ci potrebbe consentire di dare stimoli e incentivi che, altrimenti, bisognerebbe attendere da Roma». Mentre il sindaco del capoluogo, Davide Galimberti, ha sottolineato «lo sviluppo, in città, di iniziative che non si vedevano da tempo, come avvenuto per lo stadio e come sta succedendo attorno al progetto Stazioni. Tutto parte da un investimento pubblico che, creando una sorta di rigenerazione urbana, porta all'interessamento di soggetti privati». Il cantiere è aperto: bisogna costruire.

Nicola Antonello © RIPRODUZIONE RISERVATA

Confedilizia striglia il governo sulle tasse

ROMA - nessun cambiamento in vista sulla cedolare secca per i contratti di affitto con canoni concordati. Dai dati del Rapporto immobiliare 2019 (Abi-Agenzia entrate) risulta che le abitazioni locate con nuovi contratti di locazione registrati nel 2018 con canone concordato e interessati alla cedolare secca al 10%, sono 251.753 (locazione abitativa e per studenti universitari). Confedilizia stima che nel complesso i contratti con canone concordato attualmente in vigore siano in un numero variabile tra gli ottocentomila e il milione. «Dopo due settimane di battaglia da parte di Confedilizia, arriva la notizia che il Governo confermerà e renderà strutturale la cedolare secca del 10% sugli affitti abitativi a canone

calmierato - osserva il presidente Giorgio Spaziani Testa -. È un'ottima notizia e diamo volentieri atto al governo di questa scelta di prospetto».



Ma per il governo non ci sono solo apprezzamenti. «La bozza del disegno di legge di bilancio per alcuni

aspetti è addirittura peggiorativa rispetto all'attuale regime» sottolinea Confedilizia sulle misure fiscali che ricadano sugli immobili, in particolare, le conseguenze dell'accorpamento di Imu Tasi.

Secondo quanto sostiene l'associazione di proprietari «con l'eliminazione della Tasi verrebbe meno qualsiasi riferimento ai servizi (che oggi per la Tasi c'è) e - quindi - verrebbero meno garanzie importanti per il cittadino. Inoltre, verrebbe posta a carico del proprietario anche

quella parte di Tasi (dal 10 al 30% dell'imposta) che attualmente è a carico di colui che occupa gli immobili (ad esempio l'inquilino nei contratti di locazione). Ancora, viene previsto in via definitiva l'aumento all'11,4 per mille - rispetto all'ordinario limite del 10,6 per mille - dell'aliquota massima applicabile in alcuni grandi Comuni come Roma e Milano. Inoltre, l'aliquota di base dell'Imu passa dal 7,6 per mille all'8,6 per mille (per l'abitazione principale, dal 4 al 5 per mille): novità che avrebbe l'effetto di portare ad aumentare l'aliquota di base da parte di quei Comuni che finora applicavano l'aliquota di base Imu e non applicavano la Tasi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sindacati in 100 piazze venerdì 15 novembre

ROMA - Il 15 novembre i sindacati delle costruzioni FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, manifesteranno in 100 piazze italiane per chiedere il rilancio del settore. «La giornata di sensibilizzazione e proposta - hanno dichiarato i segretari generali di FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, Vito Panzarella, Franco Turri, Alessandro Genovesi - sarà l'occasione per ribadire le nostre proposte, già presentate alla ministra delle Infrastrutture De Micheli nei giorni scorsi. In particolare chiediamo una vera politica industriale nei settori dell'edilizia e dei materiali, il rilancio delle infrastrutture, la riqualificazione e messa in sicurezza del territorio, la riforma delle pensioni e del fisco, un impegno più forte sulla legalità, con il rafforzamento del Durec, l'attuazione della Patente a punti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CISL dei LAGHI
www.cisldeilaghi.it

RASSEGNA STAMPA

VareseNews

VareseNews

<https://www.varesenews.it>

Reddito di cittadinanza: oltre un milione le domande accettate

Date : 5 novembre 2019

Sono state **oltre 1.550.588 le richieste del reddito di cittadinanza presentate all'Inps alla fine di ottobre.**

Di queste **152.947** sono state depositate negli **uffici lombardi.**

La nostra regione è **la terza** per richieste dopo Campania (270901) e Sicilia (239.936) .

A queste domande si devono sommare quelle per **“pensione di cittadinanza” che sono state 120.327.**

Alla fine delle verifiche, ne sono state accolte **900.283 per Reddito di cittadinanza e 120.327 per la Pensione di cittadinanza**, per un totale di **1.020.610 nuclei familiari.**

In Lombardia ne sono state accolte 72.318 per il reddito e 13.211 per la pensione.

Si ricorda che le domande sono lavorate entro il giorno 15 del mese successivo a quello della presentazione